



MINISTRO
PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
E LA DIGITALIZZAZIONE

Il welfare con una nuova identità, unica e digitale

Intervento della Ministra Paola Pisano alla conferenza stampa dell'Inps - 25 settembre 2020

In un'economia iperconnessa, l'identità digitale sta diventando un fattore determinante per la transizione digitali. La necessità di stabilire identità individuali in modo univoco, accurato, rapido e sicuro non è limitata agli individui ma si estende a persone giuridiche, macchine e dispositivi.

Oggi, l'identità digitale sta subendo cambiamenti fondamentali in quanto entità come banche, fornitori di servizi di comunicazione elettronica o principali piattaforme online agiscono sempre più come fornitori di identità. Questa modalità di identificazione e autenticazione digitale offerta dal mercato sfugge però alla regolamentazione.

La crisi del COVID-19 ha evidenziato l'urgenza di fornire rapidamente a tutti i cittadini e alle imprese europee un'identità digitale affidabile e universalmente accettata e servizi fiduciari come le firme elettroniche, per consentire una continuità alle attività private e l'accesso a servizi pubblici digitali. Inps ne è un esempio.

L'identità digitale è il principale catalizzatore della trasformazione digitale dei servizi pubblici. I cittadini non devono portare più pezzi di carta da un ufficio all'altro per accedere a un servizio. Possono dimostrare da remoto chi sono.

Per questo motivo Spid è importante: fornisce credenziali uniche che identificano in modo certo, sicuro e univoco ognuno di noi nel mondo digitale. Semplificano anche il lavoro alla Pubblica amministrazione, aumentando il grado di sicurezza e diminuendone i costi perché si riducono ad uno, i sistemi di autenticazione per tutti i servizi.



MINISTRO
PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
E LA DIGITALIZZAZIONE

Come sapete, abbiamo inserito nel Decreto “semplificazione e innovazione digitale” una scadenza ambiziosa: Spid insieme alla Carta d'identità elettronica (Cie), diventeranno le sole credenziali di accesso ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni dal 28 febbraio 2021.

Ringrazio tutte le Pubbliche amministrazioni, centrali e locali, le regioni, i comuni, le province e comunità montane e i loro organismi associativi che sono al lavoro con determinazione per raggiungere questo obiettivo insieme al Dipartimento per la trasformazione digitale, all'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) e agli Identity provider.

L'Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps) è stato ancora più ambizioso stabilendo che dal primo ottobre non rilascerà più le sue credenziali per accedere ai servizi digitali.

Le prime identità digitali sono state rilasciate a marzo 2016. A settembre 2019, il presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, intervenuto in Parlamento per esporre le linee programmatiche in occasione del voto di fiducia, ha detto: “occorrono impegni concreti. Dobbiamo lavorare perché i cittadini abbiano un'unica riassuntiva identità digitale.”

All'epoca, un anno fa, i cittadini che avevano Spid erano 4 milioni e 800 mila. Oggi, dopo un anno di lavoro e grazie ai cittadini, abbiamo 10 milioni e 700 mila cittadini con Spid. Dal 1° gennaio al 21 settembre 2020 sono stati 67 milioni gli accessi ai servizi digitali attraverso Spid. E vi dirò di più, alcuni servizi sono nati solo in digitale come il bonus vacanze del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, fruibile soltanto attraverso Spid e grazie all'applicazione IO.

Un grazie alla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, al presidente dell'Ins Pasquale Tridico e a tutti gli uffici coinvolti per aver dato avvio alla creazione della base dei servizi digitali.

La digitalizzazione non è un “affare di stato” ma è un progetto “europeo”. Non esistono confini nel mondo digitale.



MINISTRO
PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
E LA DIGITALIZZAZIONE

Spid è conforme al regolamento e-IDAS (identità digitale europea) che stabilisce il principio di interoperabilità tra le identità digitali degli Stati membri. I cittadini possono utilizzare i propri sistemi nazionali di identificazione elettronica (eID) quando accedono ai servizi pubblici in altri Stati membri dell'Ue.

Per questo risultato oggi è doveroso ringraziare anche i miei predecessori e un'autorità a me molto cara, il Garante per la Privacy, che vigila sul rispetto delle norme sul trattamento dei dati da parte degli Identity provider, così come da parte di Pubbliche amministrazioni e privati che offrono l'accesso con Spid ai propri servizi.

Tra gli obiettivi a più breve scadenza, ce ne siamo posti due in particolare. Il primo è quello di aumentare i servizi pubblici online accessibili via Spid dallo smartphone, lo strumento più comunemente usato dai cittadini per le loro comunicazioni. Il secondo è quello di semplificare l'ottenimento di Spid da parte dei cittadini.

Lo sviluppo e la diffusione dell'identità digitale Spid è infatti parte di un progetto ampio di digitalizzazione del Paese, che coinvolge Pubblica amministrazione, cittadini e imprese.

E' un progetto di sistema che deve farci 'approdare' ad una società migliore, in cui si vive meglio, si lavora meglio, si produce meglio, si studia meglio e si interagisce meglio con la Pubblica amministrazione.

Ma quando uso il termine sistema non mi riferisco solo al nostro Paese. L'aspetto più importante di Spid, che non viene mai abbastanza ricordato, è che non è solo un progetto Paese ma concorre alla piena realizzazione del Digital Single Market dell'Unione Europea.

Nella recente Strategy on Shaping Europe's Digital Future, la Commissione europea si è infatti impegnata a rivedere il regolamento eIDAS, che è alla base di Spid, per migliorarne l'efficacia, estenderne l'applicazione al settore privato e promuovere identità digitali affidabili per tutti gli europei.



MINISTRO
PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
E LA DIGITALIZZAZIONE

L'innovazione non è mai un processo immediato, né può nascere indipendentemente dai cittadini. L'innovazione va sostenuta e incoraggiata con la partecipazione di tutti: se il compito della Pubblica amministrazione è quello di offrire servizi il più possibile digitali e semplici, quello dei cittadini è prender parte al cambiamento, imparando ad utilizzarli e prendendo confidenza con i nuovi strumenti. L'epidemia da Covid ci ha dimostrato che possiamo farlo. Non dobbiamo attendere il cambiamento, ma quel cambiamento lo dobbiamo fare noi come autori e protagonisti e mai come spettatori .